



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 42 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

15th Edition

RAVELLO International Forum
LAB 2020

NUMERO SPECIALE

Atti XV edizione Ravello Lab
**L'ITALIA E L'EUROPA ALLA
PROVA DELL'EMERGENZA:**
*Un nuovo paradigma
per la cultura*

Ravello 15/17 ottobre 2020



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Alfonso Andria	
L'Italia e l'Europa alla prova dell'emergenza: un nuovo paradigma per la cultura	8
Pietro Graziani	
Scenari futuri post COVID 19	10

Contributi

Andrea Cancellato	
Il <i>management</i> culturale italiano volano e garanzia per la ripresa della vita culturale	14
Francesco Caruso	
Il Futuro dell'Europa. Le occasioni da cogliere. Un ruolo per il Centro di Ravello	16
Pier Virgilio Dastoli	
La Cultura al centro del dibattito sul futuro dell'Europa	20
Patrizia Nardi	
Patrimoni UNESCO. Buone pratiche di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale al tempo del Covid	24
Paolo Russo	
Dietro la "Rete" una grande comunità che è attrice e spettatrice	40
Erminia Sciacchitano	
Il contributo di Ravello Lab alla Conferenza sul futuro dell'Europa	42
Vincenzo Trione	
Il museo: tra online e offline	44
Leandro Ventura	
Il risarcimento di un'assenza	50
Alessandra Vittorini	
Le competenze per il patrimonio culturale: gestire la complessità	54

Panel 1: La sostenibilità delle imprese culturali post Covid

Adalgiso Amendola	
Dal <i>management</i> del patrimonio culturale alla <i>governance</i> dello sviluppo "culture led"	64
Claudio Bocci	
Luoghi della cultura e sviluppo territoriale	72
Paola Raffaella David	
Gestione dei 'luoghi della cultura' e sostegno alle imprese culturali	80
Federica Epifani, Gerald Wagenhofer	
Saper innovare nel settore culturale: il progetto INCREAS	86
Paolo Giulierini, Daniela Savy	
Il Quartiere della Cultura Mediterranea a Napoli. La sostenibilità delle imprese culturali post Covid	92
Samanta Isaia	
La sostenibilità economica e sociale dei musei post-Covid	98
Salvatore Claudio La Rocca	
Quale cultura, quale sviluppo?	102
Francesco Mannino	
Imprese culturali e crisi, chi deve fare cosa	110
Mita Marra	
Resilienza, digitalizzazione e scalabilità. Brevi note sulla valutazione dell'offerta culturale in tempi di crisi	114

Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Marcello Minuti	
Sfide post COVID e patrimonio diffuso: ingredienti per l'innovazione gestionale	120
Stefania Monteverde	
Un faro per una navigazione sicura: la sostenibilità culturale delle comunità locali	124
Giovanni Pescatori	
Il risparmio energetico come sostegno alla filiera delle imprese culturali	132
Fabio Pollice	
Dalla visione all'azione. La Cultura per il rilancio del Paese	138
Sergio Valentini	
Nuovi Equilibri, Nuove Sfide	148

Panel 2: Progettazione, gestione e sostenibilità nell'era digitale

Maria Grazia Bellisario	
Cultura e nuove tecnologie per l'inclusione	162
Salvatore Aurelio Bruno	
Programmazione e motivi di eleggibilità a finanziamento di un "flagship project" per un "nuovo lascito di beni culturali digitalizzati"	168
Annalisa Cicerchia	
Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown	176
Sandro Debono	
Quali futuri per il museo post-Covid19?	180
Giuseppe Di Vietri	
Fotografare cultura. Una diversa prospettiva per le politiche e le pratiche pubbliche	184
Valeria Fascione	
Tecnologia, apertura internazionale e <i>open innovation</i> come soluzioni permanenti per la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale	192
Alberto Garlandini	
La ripartenza dei musei: innovazione, ricerca, ruolo sociale	196
Antonello Grimaldi	
Ripartiamo da... RavelloLab 2020!	202
Anna Maria Marras	
Trasformazione digitale e inclusione per i musei e il patrimonio	206
Mirco Modolo	
Reinventare il patrimonio: il libero riuso dell'immagine digitale del bene culturale pubblico come leva di sviluppo nel post Covid1	210
Francesco Moneta	
L'Innovazione Digitale nelle Arti e nella Cultura e il rapporto con le Imprese	218
Erminia Sciacchitano	
La rigenerazione a base culturale. Il ruolo delle comunità digitali	220
Maurizio Vanni	
Ravello Lab. Il digitale indica le nuove strade della museologia?	224
Fabio Viola	
Da attrattori ad attivatori culturali	230
Appendice	
Gli altri partecipanti ai tavoli	237

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del
patrimonio culturale
Beni librari,
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

univeur@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:*
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni

*Per commentare
gli articoli:*
univeur@univeur.org

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Una rilevazione online sui pubblici dei musei durante il lockdown

Annalisa Cicerchia

Nella primavera 2020, la Direzione Generale Musei ha condotto, a cura di Annalisa Cicerchia e Ludovico Solima, una rilevazione online sul pubblico dei musei durante il *lockdown*. Simona Staffieri ha collaborato alle elaborazioni statistiche e al post-campionamento.

Perché una indagine sui pubblici dei musei italiani durante il lockdown

Il pubblico dei musei italiani è un mondo affascinante e ancora poco esplorato.

Se, in generale, il tasso di coinvolgimento nelle proposte dei luoghi della cultura delle persone che risiedono in Italia non raggiunge in media il 34%, c'è tuttavia una parte dei residenti che ha grande familiarità e in qualche caso una relazione affettiva speciale con le istituzioni dell'arte e della storia, che frequentano, in media, quasi 10 volte l'anno.

La chiusura improvvisa e totale dovuta alle misure di contrasto alla pandemia di COVID-19, lo scorso marzo, ha sottratto a queste persone la possibilità di recarsi nei luoghi a loro cari. Tra questi luoghi, ci sono anche i musei.

La DG Musei ha voluto verificare lo stato delle relazioni tra le persone e i musei e luoghi della cultura durante la Fase 1 del *lockdown*, con un questionario somministrato utilizzando i propri canali social, quelli dei musei che ne sono dotati e che hanno voluto metterli a disposizione, quelli di associazioni culturali importanti come ICOM Italia, e la comunicazione digitale virale.

La rilevazione online sulla base di un questionario specificamente predisposto dal gruppo di lavoro è stata svolta tra il 23 aprile e il 30 giugno 2020.

I rispondenti validati sono stati complessivamente 6.558.

Le finalità della rilevazione

- Avviare una strategia dell'ascolto e della centralità del pubblico;
- farsi raccontare qualche aspetto qualitativo del rapporto del pubblico con i musei;



- raccogliere elementi sul se e come le proposte virtuali alternative di contenuti culturali fossero state ricevute e ricercate;
- comprendere se l'esperienza straordinaria di quest'anno, sebbene ancora non risolta e non conclusa, possa aver lasciato qualche insegnamento utile per il futuro.

Il rapporto con i musei

- Il 95 per cento circa degli intervistati conserva un ricordo speciale di un museo visitato di persona nel corso dell'ultimo anno.
- Il 90 per cento afferma di avere avvertito la mancanza dei musei e un terzo specifica che il senso di mancanza è stato molto forte.
- Il 93,3% nei prossimi mesi, intende tornare a frequentare i musei in generale o uno specifico museo.

Perché vado al museo?

- Il 38,3% dei rispondenti dichiara di andare al museo per approfondire le proprie conoscenze;
- il 32,1%, va per imparare cose nuove;

- per circa il 30%, la spinta è data dalla possibilità di vedere opere e reperti importanti;
- il 28,2% dei rispondenti esprime la certezza di poter passare un momento personale piacevole;
- poco meno di un quarto degli intervistati (22,2%) punta sulla bellezza di opere e reperti;
- molto più bassa (10%) la percentuale di chi va al museo per partecipare a programmi, attività o mostre.

Tempio o laboratorio? Associazioni

- Il 37,4% dei visitatori associa al museo visitato la parola Tempio, il 23,9% Officina/Laboratorio e il 17,8% Piazza. La parola Scuola è indicata dal 16,6 dei rispondenti, soprattutto dalla fascia di età più giovane (14-24) 19,6%.
- Il 50,7% degli intervistati associa al museo visitato la parola Documentario, il 31,1% la parola Libro; l'11,6 % Film; il 2,2% Videogioco.
- Il 44,8% dei visitatori associa Viaggiare, il 39,9% Studiare e il 6,5 % Lavorare. Giocare è scelto dal 4,5%.
- Il 33,6% dei visitatori associa al museo visitato Stimolare, il 32,2% Raccontare e il 22 % Stupire. Insegnare è indicato dal 7,8%.

Le proposte digitali dei musei durante la chiusura

Il 71,5% degli intervistati, durante il periodo di chiusura a causa della pandemia, ha visitato i siti internet o i profili degli istituti sui social network. Il 90 per cento di loro è rimasto soddisfatto della qualità delle proposte.

Il 91 % di coloro che hanno visitato i siti internet dei luoghi della cultura o i profili social dei musei ritiene che i luoghi del patrimonio debbano continuare anche in futuro a produrre nuovi contenuti digitali, come quelli proposti durante il periodo di chiusura.

Il futuro: attività virtuali e attività in presenza

Il 44,2% dei rispondenti è convinto che continuerà ad utilizzare le risorse digitali dei musei con la stessa intensità del periodo

di chiusura. Nello stesso tempo, il 65,5% dei visitatori intervistati ritiene che, se anche fossero disponibili contenuti digitali di elevata qualità (foto, video, ricostruzioni 3D, musiche, supporti audio, etc.), una “visita online” non potrebbe sostituire la visita di persona di un museo.

Per questi intervistati, una proposta digitale di qualità potrebbe indurre poi a visitare il museo o completare la visita di persona.

Barriere economiche e come abbatterle

Per il futuro, il 44,2% dei rispondenti non ritiene che il prezzo del biglietto debba cambiare. Il 18,2% è indeciso; il 13,9% pensa addirittura che il costo del biglietto debba aumentare, per aiutare i musei in difficoltà. Meno di un quarto dei visitatori suggerisce di ridurlo.

Il 79% degli intervistati sarebbe interessato a disporre di una Card annuale per poter visitare tutti i 452 musei, aree archeologiche e monumenti statali d’Italia. Tra le persone di età 25-34 si arriva all’88,6% dei consensi, tra i più giovani (14-24 anni) all’84,8%.

Oltre i due terzi degli intervistati (il 67%) sarebbero disponibili a contribuire, con una donazione, anche piccola, a favore di un museo particolarmente significativo. Questa percentuale fra i giovani adulti (25-34 anni) arriva al 71%. Tra le persone che hanno dichiarato questa disponibilità, un terzo indica in 10 euro l’ammontare della possibile donazione.

Annalisa Cicerchia

Annalisa Cicerchia è una economista della cultura. Si occupa di valutazione di impatto delle politiche culturali, di indicatori culturali e del rapporto fra cultura, arte, salute e benessere. Dal 2017 conduce presso l’Istat una linea di ricerca sulla cultura nel Laboratorio Le trasformazioni del welfare state. È tra i fondatori del Cultural Welfare Center.

Fa parte della redazione della rivista Economia della cultura, della quale ha curato numerosi numeri. Da oltre 20 anni è titolare di corsi universitari in materia di management delle attività culturali (Roma Tor Vergata), insegna statistiche per le politiche culturali presso RomaTre e presso la Scuola Nazionale dell’Amministrazione. È autrice di numerosi libri, rapporti di ricerca e articoli scientifici.